

STORIE DI SPORT



DUE RUOTE IN GIALLO

Già la copertina vale la segnalazione, un chiaro omaggio a una delle iniziative editoriali più longeve e amate dai lettori italiani. Edizioni InContropiede ha deciso di dedicarsi al giallo e lo fa nel mondo dello sport, suo punto di riferimento naturale. La prima uscita si intitola "Il riscatto" (220 pagine, 16.50 euro), libro scritto da Alfredo Sebastiani, allenatore di calcio (è stato il vice di Sannino al Watford). È il pallone ritorna, sia pure in una storia dedicata al ciclismo. Il protagonista è Franz Di Giacomo, che ha abbandonato le amatissime due ruote poco prima di diventare professionista. Una decisione maturata dopo che il suo migliore amico è morto in gara, per colpa della droga. Franz resta ciclista, per passione. Ma le sue doti in salita vengono notate da un malavitoso e, da quel giorno, la vita cambia. Una vicenda che si sviluppa tra Abruzzo e Alto Adige, tra calcio e ciclismo, tra scommesse e doping. Ideale per l'estate.

S.B.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIANO CHE TRIONFÒ NEL 1924 E 1925

BOTTECCHIA PRIMO RE DEL TOUR E MISTERO D'ITALIA

IL LIBRO DI GREGORI TRA RICERCA STORICA E RACCONTO EPICO LE GESTA COME UN POEMA E LE TANTE VERSIONI SULLA MORTE

ANDREA SCHIAVON

Il ciclismo vive da anni in un clima da poliziesco, ma le storie di doping approximate in libreria, tra intrighi e mezze verità, sono ben poca cosa rispetto al mistero che ancora adesso, a distanza di 90 anni, avvolge la morte di Ottavio Bottecchia.

Servivano il rigore e la passione di Claudio Gregori per offrire al primo italiano che trionfò al Tour de France un tributo degno della sua vita e della sua carriera.

In un'epoca in cui si misura la memoria contando i giga rimasti nell'archivio dello smartphone, un libro come "Il corno di Orlando" è un'opera che dimostra come sia possibile viaggiare nel tempo addentrandosi tra le pagine di un libro. "Il Tour de France, al tempo dei pionieri, è un mondo rovesciato, abitato da un popolo di insonni che ama le brasserie e la strada": si presenta così, sin dall'alletta, il contesto in cui il lettore verrà condotto ripercorrendo la vita e le gesta di Ottavio Bottecchia.

La parola "gesta" non

è casuale, perché Gregori propone un affascinante accostamento tra Bottecchia e l'Orlando, partendo da quel Pirenei in cui si trova in questi giorni il Tour de France.

Gregori ha studiato da matematico, ha l'animo del poeta, ma ha scelto di fare il giornalista, il mestie-

IL RISCATTO DALLA POVERTÀ: DALLE TRINCEE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE ALLA CONQUISTA DELLA FRANCIA

re che l'ha accompagnato per tutta la vita. Del matematico ha mantenuto il rigore nella ricerca: come già nelle sue precedenti biografie (in particolare quelle dedicate a Livio Bertini e Eddy Merckx) ha scavato a fondo negli archivi, pubblici e privati, accumulando una mole enorme di nozioni.

Il poeta affiora invece nella prosa, sempre improntata al lirismo, e sostenuta da una cultura che spazia ben oltre i confini, pur vasti, dello sport. E poi c'è il giornalista, quello vero, che non si accontenta di rimasticare una storia già raccontata e sputarla rivista e corretta. Gregori mette in ordine le tante versioni che si sono succedute negli anni per spiegare la morte misteriosa di Bottecchia e lo fa con nuovo slancio. Cosa successe lungo la strada Comino-Peonis il 3 giugno 1927? Fu un incidente in allenamento? «Malore e conseguente grave caduta» come scrisse il pretore di Gemona archiviando il caso? O fu un agguato fascista, come in molti hanno sempre sostenuto, per punire questo campione del popolo che non venne mai ricevuto da Mussolini, nonostante la doppia vittoria al Tour de France. Oppure fu assassinato dai bookmakers, che già all'epoca agguistavano i risultati delle gare? Gregori dà conto di tutte le versioni, smontandole e approfondendole. E ricordando sempre come il ciclista morì con il cranio

fratturato, dopo 12 giorni di agonia, ma la sua bicicletta venne ritrovata intatta.

ECHI DI REMARQUE

Il finale è degno di un poliziesco, ma prima c'è molto altro. Le pagine che raccontano il riscatto di Bottecchia dalla povertà sono un memento per tutti quelli che dimenticano la miseria profonda in cui affondava il Nord Est dell'Italia. Quella era terra di migranti e il rapporto di Bottecchia con i "schei" è comprensibile solo immedesimandosi in chi, in quelle campagne, moriva di fame. Contadini che scoprivano il diritto di cittadinanza solo quando lo Stato li chiamava per combattere da soldati. Ci sono degli echi di Remarque, nel Bottecchia che durante la Prima Guerra Mondiale è costretto a inalare fognone e si ammala di malaria. I ragazzi di "Niente di nuovo sul fronte occidentale" erano coetanei di Bottecchia. Loro morirono in trincea, lui sopravvisse per poi cadere su una strada di campagna. Accanto alla sua bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



©

ACCANTO A MERCKX

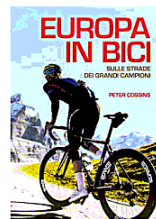
Dopo "Merckx, il Figlio del Tuono", Gregori torna a scrivere di ciclismo per 66thand2nd

Il corno di Orlando Vita, morte e misteri di Ottavio Bottecchia

di Claudio Gregori 66thand2nd - pp.536, 22 euro



Ottavio Bottecchia (1° agosto 1894 - 15 giugno 1927)



L'EUROPA IN BICI

Europa unita ma... in bicicletta. È il percorso continentale che propone Peter Cosins in "Europa in bici. Sulle strade dei grandi campioni", appena uscito per Rizzoli (226 pagine, 25.50 euro). Dall'Inghilterra fino alla Spagna, tra colline e dolci pianure: ci sono le più belle tappe delle più belle corse.



ARGENTINI IN CASA JUVE

Ventisei argentini nella Juventus, raccontati uno per uno fino agli ultimi, ovvero Higuain e Dybala. È "Tango argentino", di Salvatore Lo Presti, pubblicato da Bradipolibri (256 pagine, 15 euro). Da leggere, anche solo per scoprire chi erano i fratelli Boglietti...

LA TOP 5 ASSOLUTA

- 1 Le otto montagne**
Paolo Cognetti
Einaudi
- 2 Rondini d'inverno**
Maurizio de Giovanni
Einaudi
- 3 La rete di protezione**
Andrea Camilleri
Sellerio
- 4 Allontanarsi**
Elisabeth Jane Howard
Fazi
- 5 La vita in due**
Nicholas Sparks
Sperling&Kupfer

LA TOP 5 SPORT

- 1 Open**
Andre Agassi
Einaudi
- 2 Ginnastica posturale**
Ragalmuto-Pizziconi-Falcone
Ats Catalani
- 3 I ribelli degli stadi**
Pierluigi Spagnolo
Odeya
- 4 Avanti tutta**
Luigi Mazzola
Lupetti
- 5 Mi hanno regalato un sogno**
Bebe Vio
Mondadori

L'AMICIZIA

Panatta e Villaggio Che storia!

Con la morte di Paolo Villaggio tantissimi italiani si sono sentiti improvvisamente più soli. Restano i film, gli sketches

(scriviamolo così) per una volta, in omaggio agli "scotches" - cit. - del geometra Calboni da ricercare su Youtube e i libri

dello stesso Villaggio. Ma vale la pena ripescare "Lei non sa chi eravamo noi", uscito nel 2014 (Mondadori) e scritto dall'at-

tore insieme con Adriano Panatta. È la storia di un'amicizia tanto insolita quanto unica. Tanto da ridere, e da meditare.